

CONCORSO DI POESIA

1^a EDIZIONE

2012

Simione
in love

I VINCITORI E LE POESIE

SEZIONE A (RAGAZZI):

PRIMO CLASSIFICATO

GIORGIA CERINI

Sirmione,

Una parola che esprime amore,desiderio,sogno.
Per tutti solo versi, per me poesia pura.
Armoniosi suoni passano in me,
pensando a questa perla di lago.
La dove il sole splende io racconto il mio amore per te.
Oh,dolce fiore incolto,
Facci vedere la tua cristallina pura bellezza
e ricordati di questa tua anima che sar  per sempre
a te devota.

SEZIONE A (RAGAZZI):

SECONDO CLASSIFICATO

SARA IUSTONI

OH, MIA BELLA SIRMIONE.

Oh, mia bella Sirmione,
la mia perla più preziosa
che conservo in modo magnifico,
più di qualsiasi altra cosa.

Oh, mia bella Sirmione,
spettacolo di luci e colori
e persino di monumenti storici
e grandi valori.

Oh, mia bella Sirmione,
un raggio di luce ti sorride
e alla tua vista lascia un dono:
quello dell'immensa bellezza
che fa innamorare persino l'uomo.

SEZIONE A (RAGAZZI):

TERZO CLASSIFICATO

MADDALENA ANNA

Sirmione per me è un angolo di relax,
fiori dai diversi profumi
un sogno
un arcobaleno dai mille colori
un castello da scoprire
ed una chiesetta in cui ti puoi rifugiare

SEZIONE B(ADULTI)

PRIMO CLASSIFICATO FRANCESCA BELUSSI

Sirmione

Lei riflette
la sua immagine
nell'acqua, la sua essenza.
Lei respira,
nelle sue vie,
lo stesso amore che il poeta cantò.
Lei vive,
sotto il sole,
attraverso la gioia della gente.
Lei resta,
immutata e fiera,
e, nella notte, bella.

SEZIONE B(ADULTI)

SECONDO CLASSIFICATO

ALBERTO CASTRINI

R i t o r n o

Non so, se t'amo ancora,
sei cambiata!

Non ti bastano gli amici
preferisci gli stranieri.

Ti vergogni di noi.

Allora ti odio,

sto lontano.

Aspetto.

L'estate fugge,
gli avventizi svaniscono.

La bruma t'avvolge
cela approdi antichi.

Le onde si chetano,
un brivido agita i canneti.

Sul pontile siedo solo,
scherzo con l'acqua.

Le mura emergono mute,
s'aprono.

Eccomi!

Sono tornato.

SEZIONE B(ADULTI)

TERZO CLASSIFICATO

PASQUALE BARBELLA

Per indolenza o distrazione, un gatto
dimenticò la coda lungo il lago.

La coda si gonfiò come se un mago
l'avesse accarezzata di soppiatto.

E qui sorse una rocca, lì un anfratto
all'ombra degli ulivi. Poi con l'ago
e i fili d'erba un dio cucì per svago
giardini cari all'occhio ed all'olfatto.

Così nacque Sirmione: paradiso
del cigno, dello svasso, del gabbiano,
di chi nasce poeta o lo diventa.

Persino l'acqua mostra ch'è contenta:
come solleticata da una mano
invisibile, freme dal gran riso.

SEZIONE B(ADULTI)

QUARTO CLASSIFICATO

NICO BERTONCELLO

SIRMIONE

E' questo palmo di terra
dalle dita bagnate nel lago
che m'inebria gli occhi
con i suoi mille orizzonti

e il ritmo della luce batte l'onda
sull'altalena dolce del cuore
con il bisbigliare delle case intorno
che portano richiami e carezze d'amore.

Trattengono piccoli sogni di stelle
le antiche voci del castello
tra soffici silenzi di salici e olivi
che camminano sul profilo del vento

e lasciano spazio le parole
alle vele leggere dei pensieri,
così dietro ogni specchio d'anima
trovo un brandello di paradiso.

SEZIONE B(ADULTI)

QUINTO CLASSIFICATO DOMENICO SERVILLO

L'Ispirazione

Tu, che vieni ad incontrarmi
già vicino o più lontano,
e ti fermi a rimirare
la mia rocca, e la sua storia
per metà di mille anni
dai rintocchi secolari
di Santa Maria scandita,
mentre impari a navigare
i sentier delle mie vie
rifuggi, se posso domandare
la tentazione di scambiarmi
per parvenza d'assaggio di mare.
Il mio infinito infatti
non si può guardare
ma sgorga, come fosse acqua termale
dai sussurri di visitatori antichi
che riecheggian le odi catulliane.
Ascolta.
Chiamami Sirmione,
novella Ermione,
io non son la poesia,
ma l'ispirazione.

PREMIO SPECIALE “A SANTA MARIA MAGGIORE”

ANTONELLA DOMENEGONI

SANTA MARIA MAGGIORE

La me cesa l'è ligada al Castel che dai sö mur
el se proietta fin en de la spiaggia del pret
atraers na scalltina che la fiancheggia
la tor solitaria.

La somea na vedeta, là insima,
mèsa lè a sbirciar el Castel e la par che l'ghe dise
“varda che te ghe se mìa apena te...”

Anche el me cör, l'è ligat à la nosa cesa:
i ricorc ì se proietta n'de la me anima
e ì versi dele feride che cridie guaride.

Putina, soi sö banc, strinsie ì occh
fin afai dentà nà sfisùra

per goder dei raggi che dai sö lampadare
ì avolgia e n'de na lus tota d'or
el trone de la Madona.

Quante orasiù, quante messe endoe
se confondiem, d'istat,

en mes a tanta zent foresta,
l'era na' festa en de la festa
e l'anima el cor meno sui ...

Turbinìo de face conoside,
de altre incontrade n' istant,
e te vecia cesa del nos paes
te restet semper lè a spetà i tö i Sirmiones
n'dele occasiù bele e en chele pö triste..

casa de töc, nid de benedisiù e de pace
Da là insima Te, Nosa Patrona – Madona de la Nef
stendi el tö mant emmaculat su Sermiù..,
e dane la tö perenne benedisiù.

La ùs potente de l'orghen magiur,
la sape la pö alta espressiù de la nosa devosiù.

Traduzione:

*La mia chiesa è legata al Castello che dai sui muri
si proietta fin nella spiaggia del prete
attraverso una scalettina che fiancheggia
la torre solitaria...*

*Sembra una vedetta, là sopra,
messa lì a sbirciare il Castello e pare che gli dica:
“guarda che non ci sei appena tu...”*

*Anche il mio cuore è legato alla nostra chiesa:
i ricordi si proiettano nella mia anima
e aprono delle ferite che credevo guarite.*

*Bambina, sui suoi banchi, strizzavo gli occhi
fino a farli diventare una fessura
per godere dei raggi che dai suoi lampadari
avvolgevano, in una luce tutta d'oro,
il trono della Madona.*

*Quante preghiere, quante Messe dove
ci confondevamo, d'estate,
in mezzo a tanta gente forestiera,
era una festa nella festa
e l'anima e il cuore... meno soli...*

*Turbinio di facce conosciute,
di altre incontrate in un istante,
e tu vecchia Chiesa del nostro paese,
tu resti sempre lì ad aspettare i tuoi Sirmionesi
nelle occasioni belle e in quelle più tristi..*

casa di tutti, nido di benedizione e di pace..

*Da là sopra, Tu, Nostra Patrona - Madona della Neve
stendi il tuo manto immacolato su Sirmione
e dacci la Tua perenne benedizione.*

*La voce potente dell'organo maggiore
sia la più alta espressione della nostra devozione.*